Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Venerdì, 26 gennaio** — **Numero 21**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 1458 che stabilisce il trattamento economico al personale della R. marina destinato ad equipaggiare i piroscafi mercantili requisiti dallo Stato* — R. decreto *n. 7 riguardante la ripartizione dei servizi del ministero d'agricoltura, industria e commercio* — RR. decreti *nn. 1457, 1459, 5 e 6 riflettenti: Conversione in governativa di una scuola tecnica pareggiata - Aggiunta di posti d'insegnanti a scuola tecnica - Erezione in ente morale di Opera pia - Concentrazione di patrimonio in Congregazione di carità* — Ministeri dell'interno, della pubblica istruzione e di grazia, giustizia e culti: *Disposizioni nei personali dipendenti* — Ministero del tesoro: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d' intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Diario della guerra — R. Accademia delle scienze di Torino: *Adunanze del 7 e 21 gennaio 1912* — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1458 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406 che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 168 che fissa gli assegni al personale della R. Marina in missione di servizio;

Tenuto conto che nelle attuali contingenze politico-militari si è reso necessario imbarcare eccezionalmente del personale della R. marina per equipaggiare i piroscafi mercantili requisiti per trasporto di truppe e di materiali, per costituire ospedali galleggianti e per compiere altre operazioni militari;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale della R. marina che è destinato ad equipaggiare in tutto o in parte navi mercantili impiegate a scopo militare o per ospedali galleggianti, ovvero comunque requisite per servizio dello Stato, sarà considerato a termini del paragrafo 4, art. 3 del R. decreto 16 maggio 1907, come imbarcato su Regie navi in armamento.

Art. 2.

Al personale predetto, durante il periodo d'imbarco, spettano, oltre al vitto, che sarà somministrato dagli

armatori, giusta le speciali convenzioni di requisizione o di noleggio, gli assegni seguenti:

Carica e grado	Indennità di carica annua	Soprassoldo giornaliero	Spese di ufficio giornaliere
Comandante militare:			
se ufficiale superiore	600 —	8 —	1 —
se ufficiale inferiore	400 —	6 —	0 50
se ufficiale subalterno	400 —	4 —	0 50
Direttore di ospedale galleggiante:			
se tenente colonnello	600 —	8 —	1 50
se maggiore	600 —	5 —	1 50
Ufficiali superiori, capi servizio o con incarichi speciali previsti caso per caso dal ministero a seconda la missione del piroscafo	—	5 —	—
Ufficiali inferiori o subalterni capi servizio o con incarichi speciali previsti caso per caso dal ministero a seconda la missione del piroscafo	—	2 —	—
Farmacisti e cappellani, previsti caso per caso dal ministero a seconda la missione del piroscafo	—	2 —	—

Art. 3.

Al personale di bassa forza, imbarcato in relazione al servizio speciale che deve compiere il piroscafo e giusta l'assegnazione caso per caso stabilita dal ministero, spettano gli assegni del rispettivo grado, categoria o specialità, previsti dal regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1907, su navi in armamento.

Art. 4.

Oltre il vitto non è dovuto alcun assegno speciale al personale della R. marina che prende imbarco di passaggio sui piroscafi.

Art. 5.

Al colonnello medico eventualmente imbarcato quale direttore di ospedale galleggiante è corrisposta l'indennità di carica annua di L. 900, oltre l'assegno giornaliero di L. 14 o di L. 1,50 per spese di ufficio.

Art. 6.

Al personale della R. marina comunque sbarcato o destinato a terra, in territorio fuori dei confini dello Stato sarà concesso il soprassoldo previsto dalla colonna 4 della tariffa annessa al R. decreto 19 febbraio 1911, n. 168.

Art. 7.

Le disposizioni del presente decreto saranno applicate a decorrere dal 20 settembre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 7 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, e la legge 2 luglio 1908, n. 353;

Ritenuta la necessità di riorganizzare i servizi del ministero di agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. I servizi del ministero di agricoltura, industria e commercio sono ripartiti nel seguente modo:

Gabinetto di S. E. il ministro.

Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato.

1. Divisione del personale e degli affari generali.
2. Divisione ragioneria.
3. Direzione generale dell'agricoltura.
4. Direzione generale delle foreste.
5. Direzione generale del credito e della previdenza.
6. Direzione generale della statistica e del lavoro.
7. Ispettorato delle miniere.
8. Ispettorato generale del commercio.
9. Ispettorato generale dell'industria.
10. Ufficio dell'economato generale.

2. Con decreto del Nostro ministro proponente saranno stabiliti i servizi affidati a ciascuno dei riparti suddetti, e sarà fissata l'ulteriore ripartizione in uffici, divisioni, sezioni.

3. I funzionari dei ruoli tecnici approvati con la legge del 30 giugno 1908, n. 304 e con la legge del 2 luglio 1908, n. 353, che non siano destinati ad uffici amministrativi con funzioni corrispondenti al loro grado saranno messi, con disposizione ministeriale, alla diretta dipendenza dei direttori generali o degli ispettori generali pel servizio di ispezione o per altri incarichi.

4. Tutti i Consigli, i Comitati e gli altri corpi consultivi istituiti presso il ministero sono convocati soltanto o direttamente dal ministro o in seguito ad autorizzazione del ministro stesso.

5. Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1457

Regio Decreto 28 settembre 1911, col quale, sulla proposta dei ministri della pubblica istruzione e del tesoro, viene convertita in governativa, dal 1° ottobre 1911, la scuola tecnica pareggiata di Milazzo.

N. 1459

Regio Decreto 15 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, sono aggiunti alcuni posti agli organici delle scuole medie dal 1° ottobre 1911 e sono assegnati alla scuola tecnica di Milazzo.

N. 5

Regio Decreto 11 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Bartolomei » di Firenze viene eretta in ente morale e concentrata nella locale Congregazione di carità.

N. 6

Regio Decreto 7 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene trasformato il fine inerente al patrimonio della confraternita del Corpo di Cristo di Terlizzi (Bari) a favore dell'erigendo ospedale civico, concentrandosi intanto il patrimonio medesimo nella locale Congregazione di carità, e salvo l'obbligo di corrispondere alla confraternita annue L. 200.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Calzia dott Mario, vice direttore di 1ª classe, è nominato direttore di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Basciano Antonio, applicato di 3ª classe, è, a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Scarpinato Giuseppe, applicato di 3ª classe, è richiamato d'ufficio in servizio dall'aspettativa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Paladini Egisto, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio di Lanciano, è collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia.

Boschini Antonio, ordinario del 2° ordine di ruoli per l'insegnamento delle materie letterarie nel ginnasio di Corleone con lo stipendio di L. 3601,66, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Aguglia Gaetano, ordinario del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento della matematica nella R. scuola tecnica « Pietro Della Valle » di Roma con lo stipendio di L. 2000, è collocato in aspettativa per comprovata infermità.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Il R. decreto 14 dicembre 1911 col quale il prof. Giuseppe Cavalli, è collocato in aspettativa per causa di provata infermità, è rettificato nella data della decorrenza che deve essere 16 dicembre 1911 anzichè 1° dicembre 1911 ed in quella della scadenza che deve essere 15 dicembre 1913 e non 30 novembre 1913.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Guidi Annibale, ordinario di disegno nell'istituto tecnico di Melfi, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per provata infermità.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Contuzzi, Francesco Paolo, professore ordinario di diritto costituzionale, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Iannaccone Paolo, professore ordinario di economia politica nella R. università di Padova, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio con il grado e lo stipendio di cui era precedentemente fornito.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Gonella Giuseppe, professore ordinario di clinica oculistica nella R. università di Pisa e direttore della clinica annessa alla cattedra, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 2 luglio 1911:

Sinatra Francesco, alunno di 2ª classe della pretura di Caltanissetta, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa per mesi tre.

Saggese Giuseppe, alunno gratuito del tribunale di Santa Maria Capua Vetere applicato per sei mesi alla pretura di Orbetello, è confermato in detta applicazione per altri sei mesi.

Leonardi Salvatore, alunno gratuito della Corte di appello di Catania, applicato alla Corte d'appello di Messina, è, per lo stesso R. decreto confermato nella stessa applicazione alla Corte di appello di Messina.

Donadei Cesare, alunno gratuito in soprannumero al tribunale di Catania, applicato per sei mesi al tribunale di Mantova, cessa

da detta applicazione, ed è applicato al tribunale di Forlì per sei mesi.

Notari.

Con decreto ministeriale del 26 giugno 1911:

È concessa:

al notaro Del Pela Guido una proroga fino a tutto il 10 gennaio 1912 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelfiorentino, distretto notarile di Firenze;

al notaro Rosati Giovanni una proroga fino a tutto il 13 luglio 1911, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelvecchio Subequo, distretto notarile di Aquila.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1911:

È concessa:

a notaio Sanfilippo Pasquale una proroga fino a tutto il 22 agosto 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune Motta d'Affermo, distretto notarile di Mistretta;

a notaro Ragnoli Giuseppe una proroga fino a tutto il 29 novembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Anfo, distretto notarile di Brescia.

Con decreto ministeriale del 30 giugno 1911:

È concessa:

al notaro Rella Savino una proroga fino a tutto il 26 agosto 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Petina, distretto notarile di Salerno.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 4 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese:

Gasperini Luigi, notaro esercente il Perugia, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Spoleto con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire duecento (L. 200).

Auzzani Carlo, notaro in Alfonsine, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quella città, con l'annuo stipendio di L. 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 60.

Con R. decreto del 15 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1911:

A Leonelli Carlo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Avezzano, con l'annuo stipendio di L. 1200, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1500, con effetto dal 1° giugno 19 1.

Severini Francesco, notaro in Arcevia, è nominato conservatore e tesoriere nell'archivio notarile mandamentale di quel comune, con l'annuo stipendio di L. 270, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 10.

Basso Severo, notaro in Militello, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel comune, con l'annuo stipendio di L. 400, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 2).

Personale subalterno.

Pavanetto Postumio Giuseppe, è nominato sotto archivista nell'archivio notarile provinciale di Mantova, con l'annuo stipendio di L. 1200.

A Canaviello Giuseppe e Griffo Gregorio, copisti nell'archivio notarile di Avellino, il primo con l'annuo stipendio di L. 6 0 e l'altro con l'annuo stipendio di L. 400, è rispettivamente assegnato l'annuo stipendio di L. 700 e di L. 600, con effetto dal 1° marzo 1911.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 26 giugno 1911:

Bottone dott. Mariana è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Caserta.

Culto.

Con R. decreto del 15 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese:

È stato accolto il ricorso in data 10 giugno 1910 prodotto dal subeconomo di Spoleto, nella rappresentanza del vacante beneficio parrocchiale di Santa Cristina in Caso contro la decisione 25 maggio di detto anno della Giunta provinciale amministrativa di Perugia, che rifiutavasi di ordinare la iscrizione nel bilancio del comune di Sant'Anatolia di Narco, di un contributo per concorrere nella spesa per i restauri occorrenti alla chiesa e alla casa canonica della detta parrocchia.

Con R. decreto del 18 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 28 seguente 1911:

È accolto il ricorso pel subeconomo dei benefici vacanti di Tropea contro la decisione del 18 giugno 1909 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Cosenza radiò dal bilancio preventivo del comune di Falconara Albanese, per l'esercizio 1909-1910, la somma di L. 800 per congrua al parroco e l'altra di L. 200 per assegno allo economo coadiutore.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

È stato concesso il *R. exequatur* alla Bolla pontificia con la quale mons. Settimio Caracciolo Torchiarolo, nominato con R. decreto del 26 marzo 1911, alla sede vescovile di Aversa, di R. patronato, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

Con R. decreto del 2 luglio 1911:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Vacca Toselli sac. Raffaele, alla parrocchia di San Pietro De Castro in Bitonto;

Laricchia sac. Raffaele, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Conza nella Campania.

Con sovrana determinazione del 2 luglio 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

alla Bolla vescovile, con la quale accettandosi la rinunzia del sacerdote Giuseppe Ferri al beneficio parrocchiale di Mozzanica, gli è stata concessa l'annua pensione vitalizia di L. 600, sulle rendite beneficiarie;

alla Bolla vescovile con la quale al sac. Filippo Pio Claudina è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Messina;

al decreto vescovile, col quale, nel conferirsi al sac. Narciso Randellini il beneficio parrocchiale di San Clemente a Montecerconi in Santa Maria a Torre a Castello, comune di Asciano, fu imposta una pensione del 15 0[0, sulle rendite del beneficio medesimo, eccedenti le L. 1000 annue nette, a favore del collegio Piano di Arezzo.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 13 dicembre 1911:

Centenari Silvia, ved. Saccorotti (indennità), L. 2313.
Sbrighi Andrea, brigadiere finanza, L. 1080,40.
Zagato Ferdinando, professore, L. 2012.

Crivellari Giovanni, operaio marina, L. 700.
Tavassi Pasquale, tenente colonnello, L. 4147.
Criscuolo Rosaria, ved. Bianco, L. 320.
Ciardi Umberto, capitano, L. 3694.
Soprano Salvatore, guardia città, L. 1120.
Cresci Guida, ved. Burelly, L. 806,66.
Mosca Clementina, operaia marina, L. 312.
Tarantino Raffaele, 1° ufficiale postale, L. 1714.
Gloria Antonio, ingegnere catastale, L. 3866.
Fratelli Maria, ved. Pezzotta, L. 403,25.
Mantegazza Ernesto, capitano, L. 3511.
Passaretta Giovanni, id., L. 3126.
Villani Giovanni, maggiore, L. 3520.
Bartolini Annunziata, operaia saline, L. 300.
Nicassio Raffaele, guardia carceraria, L. 696.
Martinelli Michele, commissario di P. S., L. 3548.
Vistoli Gio. Batta, delegato di P. S., L. 2297.
Spiera Anna, ved. Spiera (indennità), L. 3111.
Amoroso Filomena, ved. Iguarra, L. 966.
Malagoli Luigi, capitano, L. 3817.
Napolitano Edoardo, capitano, L. 3044.
Del Ponte Giovanni, delegato di P. S., L. 2750.
Brandi Egisto, aiutante genio civile, L. 2311.
Corradi Dante, capitano, L. 2856.
Vinci Francescantonio, maresciallo guard. città, L. 1600.
Restivo Adelina, ved. Grassia, L. 384.33.
Salvagno Maddalena, ved. Scarpa, L. 150.
Borda Andrea, archivista, L. 2622.
Paladini Enoch, consigliere delegato, L. 4404.
Gimiani Giuseppe, appuntato finanza, L 374,48.
Grassi Giuseppe, tenente colonnello, L. 4160.
Raimondi Giuseppe, vice cancelliere, L. 1965.
Clivio Felice, capitano fanteria, L. 3606.
Giuliano Michele, operaio guerra, L. 765.
Costanza Salvatore, capitano, L. 3424.
Morelli Mario, colonnello, L. 4160.
Gabrielli Alberto, capitano, L. 3310.
Demarchis Primo, capitano RR. CC., L. 3023.
Robiglio Domenico, tenente RR. CC., L. 2377.
Serafini Angelo, ingegnere catasto, L. 3917.
Marinò Giuseppa, ved. Flantino, L. 577,66.
Baruffaldi Angelo, capo ragioniere prefettura, L. 4440.
Napione Carlo, consigliere delegato, L. 4042.
Maranca Maria, ved. Simoni, L. 224.
Mandolini Angelina, ved. Conti, L. 460,66.
Cillo Giovanna, ved. Castellano, L. 211,66.
Concordi Antonio, consigliere prefettura, L. 4147.
Caminada Cesare, soldato, L. 353.
Tozzi Carlo, maggiore, L. 3217.
Colombani Arturo, segretario postale, L. 2893.
Orestano Luigi, consigliere Corte appello, L. 6114.
Braida Domenico, procuratore del Re, L. 6617.
Tiby Ernesto, brigadiere di finanza, L. 486.17.
Martino Sigismondo, consigliere prefettura, L. 3602.
Pisacani Enrico, segretario prefettura, L. 3168.
De Marchi Giuseppe, id. id., L. 2893.
Carrara Catterina, ved. Guerini, L. 2666,66.
Frattina Giovanni, colonnello, L. 5569.
Valente Pasquale, 2° capo cannoniere, L. 940.
Canese Caterina, ved. Carro, L. 210.
Licata Giacomo, 1° segretario, L. 2434.
Romano Elisa, ved. Uva (indennità), L. 6720.
Montani Carlo, 1° segretario, L. 2442.
Morosini Caritea, ved. Savini, L. 941.
Peretti Paolo, capitano, L. 2660.
Pettigiani Agostino, capitano dei RR. carabinieri, L. 3257.
Avogadri Guglielmo, tenente id., L. 2108.
Avogadri Guglielmo, tenente RR. CC., L. 2362.
Fontana Caterina, ved. Parolini, L. 1110.
Macor Luigi, capitano, L. 3600.
Piras Raimondo, agente P. S., L. 1017.33.
Cuneo Lorenzo, sototenente C. R. equipaggi, L. 2116.80.
Fronzoroli Enrico, guardia di finanza, L. 702,86.
Milone Rosa, ved. Chionna (indennità), L. 1100.
Re Teresa, operaia guerra, L. 540.
Craus, orfani di Tommaso, sergente, L. 59,50.
Craus, orfani id. id., L. 85.
Leotta Nunziata, ved. Fernandez, L. 1502.
Ornano, orfani di Giuseppe, nocchiere, L. 604,80.
Arcostanzo Gio. Batta, operaio guerra, L. 900.
Pino Filippo, consigliere delegato, L. 4891.
Bagli Torquato, ufficiale di porto, L. 3365.
Olivieri Vincenzo, operaio marina, L. 1000.
Albeggiani Enrico, assistente universitario (indennità), L. 25 0.
Capitò Francesco, sottotenente corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Barteri Francesca, ved. Barili, L. 992,66.
Marinuzzi Angela Rosa, ved. Mitrotti, L. 202,50.
Sorgato Giacomo, sotto tenente RR. CC., L. 1584.
Oates Anna Elisabetta, ved. Sigillo, L. 1017,66.
Guelpa Giuseppa, ved. Francesci, L. 399,46.
Biancardi Gennaro, guardia carceraria, L. 812.
Peretti Giuseppe, consigliere prefettura, L. 18.0.
Maringh Andrea, colonnello, L. 5755.
Stavolone Carlo, capitano, L. 2917.
Della Stella Antonio, id., L. 4061.
Vatti Pietro, guardia scelta città, L. 1120.
Branca Micol Antonia, ved. Tiraboschi, L. 2133,33.
Sicardi Angela, ved. Raineri, L. 2400.
Chirico, orfane di Giosafatte, L. 860.
Tencheni Pietro, capitano, L. 3312.
Martini Alessandro, tenente vascello, L. 3849.
Rutoli Gaetano, capitano, L. 2816.
Calzoni Giuseppa, ved. Mattiuzzi (indennità), L. 3833.
Zunghi, orf. di Pietro, segretario capo, L. 985.
Ferraris Gio. Giuseppe, consigliere delegato, L. 5436.
Forino Antonio, delegato di P. S., L. 2200.
Oliverio Egidio, ufficiale postale, L. 2057.
Coggiola Evasio, capo operaio guerra, L. 1680.
Iahu Giuseppe, maggiore, L. 4031.
Menta Arturo, usciere (indennità), L. 750.
Favale Pietro, padre di Umberto, soldato, L. 202,50.
Paratore Filippo, guardia carceraria, L. 1280.
Arlotta Stefano, operaio guerra, L. 850.
Bonino Paolo, id. id., L. 775.
Calandri Giorgio, id. id., L. 750.
Ghiglione Pietro, id. id., L. 800.
Ambrogio Luigi, id. id., L. 750.
Fiorelli Maria, ved. Bottesini ed orfano, L. 3200.
Bordi Crocifissa, ved. Buscema, L. 460.
Mele Salvatore, professore (indennità), L. 3062.
Cosentino Luigi, padre di Giacinto, guardia carceraria, L. 480.
Prochownih Carlo, soldato, L. 300.
Bianco Alessandro, tenente, L. 990.
Zay Eugenia, ved. Bianco, L. 330.
Marsili Angelo, tenente, L. 932.
Liguori Arturo, agente custode, L. 1280.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pub-

blico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 0/0	1282598	240 —	Iaccarino Teresa fu Francesco Saverio, moglie di Pitocco, Fabio, con usufrutto, subordinatamente alle ragioni dotali della titolare, a favore di *Serafino De Conciliis Filomena fu Decio* vedova Iaccarino Francesco-Saverio	Intestata come contro, con usufrutto a favore di *De Conciliis Filomena fu Decio* vedova di Iaccarino Francesco-Saverio.
3.75 0/0	621138	120 —	d'Amato Rosa fu Giuseppe, moglie di *Amelio* Aniello fu Giuseppe, dom. a Napoli	d'Amato Rosa fu Giuseppe moglie di *Aurilia* Aniello fu Giuseppe.
»	351573	956 25	*Krzeppelka* Catterina vedova Nicora, ora moglie in seconde nozze legalmente separata di *Caravatti* Ernesto fu Pietro, dom. in Varese (Como)	*Peterzelka* Caterina ved. Nicora, ora moglie in seconde nozze legalmente separata di *Coravati* Ernesto fu Pietro ecc. come contro.
»	166725	233 25	Galizia *Carmela* di Biagio, *moglie di Maimone Carmine*, dom. a Trecchia (Potenza)	Galizia *Maria-Carmela* di Biagio, *minore, emancipata sotto la curatela del marito Maimone Carmine* ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 13 gennaio 1912.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 gennaio 1912, in L. 100.56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 gennaio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	100,25 91	98,50 91	100 01 87
3.50 % *netto* (1902)	100,21 41	98,46 41	99 97 37
3 % *lordo*	69,57 92	68,37 92	68 81 17

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatori governativi

AVVISO DI CONCORSO

a n. 8 posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi.

Giusta disposizione impartita da S. E. il ministro con decreto odierno, è aperto un concorso per esami ad 8 posti di alunno della categoria amministrativa nel personale della amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi, secondo le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento speciale per la carriera degli impiegati delle amministrazioni delle carceri e dei riformatori governativi, approvato con R. decreto 15 luglio 1909, n. 541.

Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta bollata da L. 1.20, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 31 marzo 1912, alle prefetture delle provincie di residenza degli aspiranti ed avere a corredo i seguenti documenti:

1. Atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 35 alla data del presente avviso.

2. Certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità.

3. Certificato di buona condotta rilasciato, in data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso, dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato.

4. Certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

5. Certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, è esente da difetti od imperfezioni fisiche, ed è dotato di statura non inferiore a metri 1,60.

6. Foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva, debitamente vidimato dalla prefettura o sottoprefettura.

7. Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una Università del Regno o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza e di aderire alle nuove

norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancòra vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Gli esami avranno luogo in Roma, nei giorni che saranno in seguito stabiliti, e verseranno sul seguente programma:

Prove scritte.

1. Diritto civile.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto penale.
4. Economia politica.

Prove orali.

1. Le materie delle prove scritte.
2. Statuto costituzionale — Legge elettorale politica — Legge sulla stampa — Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali — Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa — Legge sul Consiglio di Stato — Legge sulla Corte dei conti — Codice di procedura penale — Legge e regolamento sulla pubblica sicurezza — Testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e relativi regolamenti — Legge sugl'infortuni del lavoro — Legge sul riposo festivo — Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Legge sul reclutamento del R. esercito — Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria — Legge e regolamento sulla amministrazione e contabilità generale dello Stato.
3. Traduzione dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

I candidati che otterranno la idoneità saranno nominati alunni fino alla concorrenza dei posti messi a concorso.

Gli alunni devono fare un tirocinio di sei mesi almeno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e per dare prova della necessaria attitudine.

Questo tirocinio è gratuito se gli alunni esercitano l'ufficio nel paese ove hanno la loro ordinaria dimora. Quando invece siano destinati a prestare servizio fuori di essa, il ministero può loro concedere una indennità mensile non eccedente le lire cento.

Compiuto il tirocinio, gli alunni che hanno dato prova di possedere i necessari requisiti per esercitare convenientemente l'ufficio, acquistano diritto alla nomina ai posti che si rendono vacanti nei segretari di 3ª classe retribuiti con annue lire duemila, secondo la graduatoria dell'esame di ammissione.

Roma, 5 gennaio 1912.

Il direttore generale
delle carceri e dei riformatori
A. DORIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti i decreti ministeriali 31 ottobre 1911, con i quali venivano banditi vari concorsi a cattedre di scuole medie in sedi di primaria importanza, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del giorno 17 novembre suddetto, n. 268, e nel Bollettino ufficiale del ministero del 2 dello stesso mese, n. 47;

Veduto il decreto ministeriale 13 dicembre 1911, col quale venivano revocati i sopra citati decreti ministeriali ed i concorsi con essi banditi venivano riaperti alle stesse condizioni, con scadenza al 31 gennaio 1912, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del giorno 13 dicembre 1911, n. 289, e nel Bollettino ufficiale del ministero del 7-14 dello stesso mese, n. 52-53;

Riconosciuta la difficoltà di svolgere contemporaneamente un rilevante numero di concorsi a cattedre di scuole medie in sedi di primaria importanza;

Ritenuta l'opportunità di far partecipare ai concorsi suddetti anche coloro che in concorsi per cattedre della medesima disciplina in scuola di ugual genere e grado, aperti prima della pubblicazione del bando dei concorsi speciali e non ancora esauriti, abbiano ottenuto le votazioni prescritte per poter essere dichiarati vincitori per un posto di ruolo;

Decreta:

Sono revocati i seguenti concorsi banditi con decreti ministeriali 31 ottobre 1911 e 13 dicembre 1911:

Concorso a n. 6 cattedre di storia naturale nei licei ed istituti tecnici.

Concorso a n. 32 cattedre di matematica nelle scuole tecniche e nei ginnasi.

Concorso a n. 30 cattedre di lingua francese nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Concorso a n. 21 cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori.

Concorso a n. 40 cattedre di lingua italiana nelle scuole tecniche.

Concorso a n. 7 cattedre di disegno nelle scuole tecniche.

Concorso a n. 5 cattedre di disegno nelle scuole normali femminili.

Concorso a n. 11 cattedre di lingua italiana nelle scuole complementari.

Roma, 25 gennaio 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La commissione per l'accordo franco tedesco, nominata in seno al Senato francese, ha votato l'accordo con 15 voti contro 2 e 4 astenuti. Intorno alla votazione telegrafano da Parigi questi particolari:

I due membri della commissione senatoriale per l'esame dell'accordo franco-tedesco, che hanno votato contro, sono Clémenceau e De Lamarzelle.

I quattro astenuti sono Trouillot, De Las Cases, Pichon e Milliès-Lacroix.

Un certo numero di commissari ha dichiarato di aver dato il voto di approvazione all'accordo con rassegnazione, perchè in fondo essi sono sfavorevoli.

Questi sono i senatori Meline, Sarrien, De Courcel, Charles-Dupuy, D'Aunay, Ratier e Peytral.

***

La terza ed ultima giornata dei ballottaggi in Germania ha completato le elezioni per il nuovo Reichstag nel quale, giusta i risultati riferiti nei telegrammi da Berlino che seguono, non si è consolidata nessuna maggioranza assoluta, per la quale sarebbero occorsi 199 voti componendosi il Reichstag di 397 deputati.

Il blocco liberale ha però raggiunto 195 voti ed è così il partito più formidabile, sul quale nullameno il Governo non può appoggiarsi se non aiutato da un altro gruppo.

Ecco i telegrammi da Berlino che danno i particolari dei risultati:

In seguito ai risultati degli ultimi ballottaggi, il nuovo Reichstag

riesce così composto: 42 conservatori — 14 del partito dell'Impero — 10 dell'Unione economica — 3 del partito della Riforma — 18 polacchi — 93 del centro — 5 guelfi — 3 dell'Unione dei contadini bavaresi — 45 liberali — 2 dell'Unione dei contadini — 1 liberale bavarese — 41 radicali — 110 socialisti — 5 alsaziani — 2 lorenesi — 1 danese — 2 indipendenti.

I conservatori guadagnano 6 seggi e ne perdono 23 — il partito dell'Impero ne guadagna 5 e ne perde 16 — l'Unione economica ne guadagna 3 e ne perde 10 — l'Unione dei contadini bavaresi ne guadagna 3 — il centro ne guadagna 5 e ne perde 15 — il polacchi ne perdono 3 — i liberali ne guadagnano 26 e ne perdono 30 — i radicali ne guadagnano 14 e ne perdono 21 — i socialisti ne guadagnano 69 e ne perdono 12 — i guelfi ne guadagnano 5 e ne perdono 1 — gli alsaziani ne guadagnano 2 e ne perdono 2 — i lorenesi ne perdono 1 — gli indipendenti ne guadagnano 2 e ne perdono 5.

***

La campagna in difesa della politica estera di Aehrenthal, condotta con vero entusiasmo dalla maggioranza della stampa austro-ungarica e che trovò larga eco nella stampa estera, pare si convertirà nell'apoteosi dell'eminente statista, imperocchè la sua salute gravemente minaccia di toglierlo alle cure dell'impero. Alcuni giornali austriaci non pongono in dubbio che il ritiro di Aehrenthal sia deciso e ne fanno solo questione di breve corso di tempo; altri invece dicono che, pur non potendosi negare lo stato di salute cagionevole del ministro, potrà questi, nullameno, dopo breve riposo, riprendere la sua attività. Comunque, insistono tutti i giornali, l'indirizzo della politica estera di Aehrenthal non muterà mai dal sentiero tracciato.

***

Mentre la crisi del Gabinetto turco non può dirsi ancora risolta non essendosi ancora potuto coprire tutti i portafogli, minaccia di riaprirsi totale e gravissima per la salute del Gran Visir, intorno alla quale si hanno notizie contraddicenti sulla maggiore o minore gravità, ma tutte concordi nel dire che per ora il Gran Visir non può attendere agli affari di Stato.

Il *Correspondenz Bureau* ha in merito da Costantinopoli:

Quantunque non venga pubblicato alcun bollettino ufficiale sulla salute del Gran Visir, corre voce che da ieri le sue condizioni si siano aggravate a causa di complicazioni d'asma e d'arteriosclerosi, in modo da ispirare inquietudini.

Le voci che il ministro degli esteri Assim bey succederebbe a Said, prendono sempre maggiore consistenza.

Un mutamento del Gran Visir faciliterebbe l'assunzione da parte di Giovani-turchi dei ministeri non ancora da essi occupati, specialmente dei lavori pubblici e delle poste, i cui titolari attuali rifiutando di dimettersi, rendono impossibile la nomina di Ojavid e di Talaat.

***

Intorno alle trattative franco-spagnuole per il Marocco, delle quali la stampa tace da alcuni giorni, si ha da Parigi:

L'*Echo de Paris* afferma che i Governi francese e spagnuolo sono pronti a firmare un compromesso, il quale, pur non recando una soluzione definitiva della questione marocchina, lascerebbe la porta aperta ad un accordo ulteriore da studiarsi ponderatamente.

L'arrivo dell'ambasciatore Geoffroy a Parigi avrebbe avuto lo scopo di concretare il compromesso, il quale stabilirebbe tra l'altro che le questioni doganali e finanziarie dovrebbero essere sottoposte all'esame di una commissione franco-spagnola. D'altra parte si ricercherebbero le norme generali che dovrebbero essere applicate per la creazione di un protettorato spagnuolo nella zona sottoposta alla Spagna, protettorato che verrebbe consentito dal Maghzen.

***

Il seguente telegramma da Lisbona, 25, informa di una crisi parziale in quel Gabinetto:

In causa delle divergenze di vedute che si sono manifestate nel Consiglio dei ministri, tra il ministro delle colonie e i suoi colleghi, a proposito di alcune clausole del progetto di affitto del tronco da Loanda ad Ambaca della ferrovia trans-africana, che verrà discusso al congresso, il presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni del ministro delle colonie, che sarà sostituito interinalmente dal ministro della giustizia.

***

La lotta tra i pretendenti alla presidenza della Repubblica dell'Equador è terminata. Lo annuncia questo dispaccio da Quito:

Sono avvenuti tre combattimenti, durante i quali metà delle truppe combattenti sono state messe fuori combattimento. I generali Alfaro e Montero sono stati fatti prigionieri. L'esercito costituzionale è entrato a Guayaquil.

La rivoluzione è terminata; però dovrà passare qualche tempo prima che le comunicazioni normali vengano riattivate.

***

L'incidente tra la Repubblica Argentina ed il Paraguay si è acutizzato; un dispaccio da Buenos Aires, 25, dice:

Il Governo ha deciso di inviare al Paraguay due incrociatori corazzati e due destroyers, a causa del continuare dell'agitazione e della scorretta risposta data dal Governo del Paraguay al ministro degli esteri argentino sulle violenze commesse contro gli stabilimenti e le navi argentine.

***

Le incertezze sul partito da prendersi, perdurano alla Corte cinese. Frattanto il Giappone ha intrapreso il suo intervento in Manciuria.

Ecco i telegrammi sulla situazione cinese:

Parigi, 25. — Il *New York Herald* ha da Pechino:

Durante un colloquio segreto il reggente ed i principi supplicarono l'Imperatrice madre di sollecitare l'aiuto del Giappone per reprimere la rivolta. L'Imperatrice, favorevole a questa idea, ha incaricato i principi di occuparsi delle trattative. I membri del Gabinetto, indignati, hanno manifestato l'intenzione di dimettersi.

È dubbio che i giapponesi accettino.

Yuan-Shi-Kai ha dichiarato che non pensa affatto a dare le sue dimissioni. Egli ha dichiarato ai rappresentanti esteri che la sua salute va migliorando e che si appresta a comunicare alla nazione e alle grandi potenze la sua risposta al messaggio di Sun-Yat-Tsen.

L'*Echo de Paris* dice che, secondo sue informazioni, fra poco si impegnerà una battaglia fra i repubblicani e gli imperiali cinesi.

Pechino, 25. — Secondo notizie di fonte cinese 2000 soldati imperiali si sono ribellati ad Han-Keu.

Porto Arthur, 25. — E' giunta la prima squadra giapponese composta di 4 corazzate.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 24. — Ieri notte vi fu un piccolo allarme determinato da alcuni ladroni che hanno aggredito una famiglia nell'oasi orientale di Tripoli e ferito due indigeni.

Oggi una pattuglia di cavalleria araba ha attaccato un posto di osservazione dinanzi a Ga aresh, ma è stata subito respinta. Le opere di difesa a Gargaresh sono ormai complete e sicure contro qualunque attacco.

Da Homs si ha che ieri e l'altro ieri furono sparati da lungi alcuni colpi di cannone contro le nostre posizioni, ma senza effetto. Si tratta di due pezzi da montagna arrivati da Garian.

Bengasi, 24. — Ieri si ebbero alcune scaramuccie di avamposti nelle quali i beduini ed i turchi ebbero la peggio con 150 tra morti e feriti. Queste perdite furono cagionate specialmente dalle nostre artiglierie. Da parte nostra nessun danno.

Tripoli, 24 (ore 11.45). — Pattuglie turche appiedate e a cavallo sono state segnalate dagli osservatori di Gargaresch verso Fonduk el Tokar. Piccoli nuclei si sono avvicinati ad Ain Zara, ritirandosi subito a Zanzur. Pare che il movimento degli arabi sia diminuito.

Un ferito raccolto a Gargaresch racconta che al mattino del 18 quattro capi arabi giunti a Suani ben Aden dissero che era giunto il momento di attaccare gli italiani a Gargaresch. Venne riunita subito una mehalla di circa duemila uomini formata dalle tribù del Gharian, di Zavia, di Agilah, di Ursceffana e di Sean con regolari turchi e dieci ufficiali. La colonna partì alle 9,30 giungendo alle 12 in vista degli italiani, contro i quali aprì il fuoco. Respinti dai nostri, gli arabi si ritirarono verso Tamtard el Della, fra Zanzur e Gargaresch, e i turchi per una via imprecisata.

La scorsa notte si è avuto qualche falso allarme fra Temi e Sidi Messri.

Massaua, 25. — È arrivata la R. nave *Volturno* con 26 militari catturati a bordo dei piroscafi *Africa* e *Breganz*.

A bordo del primo erano due marescialli e dieci caporali; a bordo del secondo un maggiore di artiglieria comandante del forte di Hodeida, lo stesso che il 2 ottobre aprì il fuoco contro la *Volturno*, tre capitani, due sottufficiali e otto caporali.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 24. — Gli on. Cottafavi e Benaglia visitano gli ospedali e le caserme e ricevono inviti a banchetti dai notabili arabi. Domani partono per la Cirenaica.

Essi sono rimasti entusiasti per il modo col quale gli ufficiali e i soldati si comportano affrontando sacrifizi e pericoli tanto alle trincee che nei combattimenti. Avendo assistito al combattimento di Gargaresch nella sua fase più acura, videro prodigi di valore. I soldati feriti, appena medicati, chiedevano di tornare al fuoco.

Dal punto di vista militare la colonia non potrebbe essere meglio difesa; dal punto di vista economico sembra ai due onorevoli deputati che essa abbia un valore straordinario, specialmente se le si darà gradualmente un'amministrazione che sia d'impulso alle migliori e più feconde iniziative.

Gabes, 24. — La scorsa notte, verso l'una, le torpediniere italiane passarono al largo di Gabes. Si udì una violenta detonazione simile a quella di un cannone di piccolo calibro.

Stamane alle 4 presso Gerba una torpediniera italiana fece fermare il vapore *Tafna* e gli chiese informazioni sulla provenienza e la destinazione del carico; quindi, lasciato il vapore, continuò la sua via.

Tunisi, 25. — L'*Eugène Resal*, vapore di sorveglianza alle boe dell'amministrazione dei lavori pubblici del Governo tunisino, battente bandiera tunisina, è stato fermato ieri al largo di Bibans a 10 miglia dalla costa presso la frontiera tripolina da torpediniere italiane che l'hanno senza dubbio scambiato per una nave turca a causa della somiglianza di bandiera.

Il vapore fece conoscere la sua qualità e fu autorizzato a continuare il viaggio.

Tunisi, 25. — Il vapore *Pera* trasportante la Croce rossa tedesca che si reca in Tripolitania è giunto nella mattinata alla Goletta. I membri della missione sono discesi e sono stati presentati alla residenza generale dal Console generale di Germania. Essi ripartiranno stasera per Bibans sempre sul *Pera* e sbarcheranno a Ben Gardane donde raggiungeranno la frontiera e saranno quindi condotti al campo turco dalle autorità turche.

Londra, 26. — Un dispaccio da Perim al Lloyd annuncia che una nave da guerra italiana ha rinnovato l'attacco contro Scheik Said, poichè si erano ricostituite le forze turche su tre posizioni.

Le indiscrezioni della stampa.

La Federazione della stampa italiana comunica:

L'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, ha inviato all'on. Barzilai, presidente della Federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche italiane, il seguente telegramma:

« Non può cader dubbio sul grave danno che alle nostre operazioni guerresche, specialmente per mare, può derivare dalle indiscrezioni della stampa quotidiana; poichè chi abbia cura di seguire e di coordinare i dati che vengono pubblicati è meglio in grado di ricostruire la dislocazione delle nostre navi e siluranti in patria e sul litorale libico, la nostra attività per la repressione del contrabbando, gli arrivi e le partenze di reparti di truppe, ecc.

Una indicazione che lì per lì sembra di poco momento, può esser tale da porre il nemico in condizione di operare un colpo di mano contro una nostra nave in crociera isolata o di notte alla fonda in qualche località preventivamente risaputa, ovvero contro un convoglio di truppe.

Fin dall'inizio della guerra il Governo non mancò di occuparsi di questi argomenti e in comunicati ufficiali, ricordando le sanzioni del Codice penale, rivolse ai giornalisti le più vive esortazioni affinchè si astenessero dal pubblicare le notizie relative ai movimenti dell'esercito e dell'armata, perchè, ciò facendo, avrebbero ottenuto il risultato di organizzare lo spionaggio a pro' del nemico.

Nel primo tempo, salvo qualche rara eccezione, si ottenne il risultato voluto; ma poi, sbarcato in Libia il grosso del corpo di spedizione, molti giornali e corrispondenti di giornali si credettero autorizzati ad abbandonare il riserbo sino allora seguito, mentre non sono affatto cessate le ragioni per osservarlo fino al termine delle ostilità.

Ho qui fatto rinnovare per mezzo dei prefetti la diffida ai giornali ed ai corrispondenti dei giornali, facendoli avvertire che contro i colpevoli sarà provveduto con tutto il rigore della legge; ma, più che nell'efficacia delle sanzioni penali io debbo aver fiducia in una salutare opera di persuasione; ed è perciò che io rivolgo alla S. V. on. la viva preghiera che con la sua autorevole parola, nella sua qualità di presidente della Federazione della stampa italiana,

voglia far comprendere le gravi conseguenze di un malinteso zelo professionale, che conduce a rivelare al nemico ogni nostro movimento.

La ringrazio di quanto Ella sarà per fare, e le confermo l'espressione della mia osservanza.

Il presidente del Consiglio
Firmato: *Giolitti* ».

A questo dispaccio, la presidenza della Federazione della stampa ha risposto:

« La Federazione della stampa italiana, che non esitò ad esprimere il pubblico dissenso da talune applicazioni della censura di guerra, senza evidente necessità limitatrici della libertà di movimento e di apprezzamenti di giornali e di giornalisti, non può non riconoscere incondizionatamente la legittimità del reclamo che le è rivolto.

Indubbiamente la pubblicazione di talune notizie di scarso interesse per i lettori italiani, d'interesse massimo per il nemico, il quale, dal canto suo, colla sua stampa a Costantinopoli e colle comunicazioni dei corrispondenti dal suo campo di guerra, non offre alcuna reciprocità di imprudenza e di indiscrezione, possono costituire un vero pericolo per il raggiungimento dei nostri obbiettivi. A scongiurarlo, ad impedire tale contrabbando involontario di notizie tattiche e tecniche che, più del contrabbando delle armi e dei viveri, favorirebbe, in nostro danno, il prolungarsi della guerra, più dell'azione richiamata dall'autorità giudiziaria, varrà certamente la vigilanza dei direttori di giornali.

E la Federazione della stampa, che può ben farsi mallevatrice del grande sentimento di responsabilità e di concordia nazionale dato durante la guerra da giornali di ogni partito, rivolge alle associazioni e ai colleghi di ogni parte d'Italia un caloroso eccitamento perchè, con una quotidiana, intelligente revisione del notiziario di guerra, tale inconveniente venga interamente rimosso ».

L'incidente italo-francese.

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Parigi, 26. — Poincaré è rimasto fino ad un'ora avanzata al ministero degli esteri per prendere conoscenza dei telegrammi inviatigli dal signor Barrère e per telegrafare a quest'ultimo le istruzioni necessarie.

Come l'indica una nota ufficiosa pubblicata dall'*Agenzia Havas*, una soluzione definitiva non è ancora intervenuta.

Il disaccordo verte sempre sulla formula colla quale i due Governi stabiliranno la loro uniformità di vedute circa il modo col quale l'incidente dovrà essere risolto, formula la quale deve affermare i diritti della Francia senza ledere la dignità e il prestigio dell'Italia.

Si spera sempre nei circoli politici che il ritardo apportato alla soluzione dell'incidente non sarà considerevole e che le trattative in corso condurranno ad un risultato soddisfacente.

Alla fine della serata si assicurava da fonte italiana che il Governo italiano avrebbe espressa l'intenzione, appena l'accordo intorno alla formula sarà stabilito, di consegnare a Marsiglia alle autorità francesi i passeggeri turchi, attualmente trattenuti a Cagliari.

Parigi, 26. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Il presidente del Consiglio Poincaré ha ricevuto alle 10 di sera dall'ambasciatore di Francia a Roma sig. Barrère comunicazione dello stato delle conversazioni in corso fra il sig. Barrère e il Governo italiano, in vista di regolare l'incidente del *Carthage* e di assicurare la restituzione dei passeggeri imbarcati sul *Manouba*.

La questione non essendo ancora definitivamente risolta, il signor Poincaré darà immediatamente al signor Barrère le istruzioni necessarie per il seguito dei negoziati.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 7 gennaio 1912

Presidenza di S. E. il prof. Paolo Boselli
presidente dell'Accademia

Il socio De Sanctis presenta per la inserzione negli Atti un suo saggio su « Areo II Re di Sparta ».

Adunanza del 21 gennaio 1912

Presidenza di S. E. il prof. Paolo Boselli
presidente dell'Accademia

Il presidente comunica le condoglianze pervenute da istituti e da privati all'Accademia per la morte del socio Rossi e lo commemora brevemente ricordandone le virtù e l'opera scientifica. Le parole del presidente sono allegate negli Atti.

È presentato lo scritto del socio Sforza: « Massimo D'Azeglio alla guerra dell'indipendenza nel '48 » - Documenti inediti (Modena, Ferraguti, 1911), dall'autore offerto in omaggio all'Accademia, e l'opuscolo su « La marina di Venezia all'esposizione nazionale di Roma » (Padova, Prosperini 1911), dono dell'istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Per la inserzione negli Atti il socio Renier presenta una Nota del prof. E. Solmi intitolata « Il sistema dell'identità di Schelling, esaminato da Vincenzo Gioberti ».

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore della Missione messicana.

La tavola era così disposta: a destra di S. M. il Re sedevano: S. A. R. la principessa di Battenberg, — Gonzalo Esteva — principessa del Vivaro — D. E. Esteva — D. Cuevas — Conte di Brambilla — D. Louis Orvananos Quintanilla — conte Guicciardini.

A sinistra: S. E. Signora De la Barra — marchese Di S. Giuliano — Signora Louis Orvananos Quintanilla — conte Gianotti — D. Lucas De Palacio — marchese Calabrini — tenente colonnello Cittadini — capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina Elena sedevano: S. A. S. principe di Battenberg — signor de Esteva — tenente generale Brusati — signora Carlos Orvananos — nobile Mattioli — Carlos Orvananos Quintanilla — duca di Fragnito — tenente dei corazzieri.

A sinistra: S. E. signor De la Barra — contessa Guicciardini — D. A. De la Pena y Reyes — duchessa di Terranova — capitano Davalos — maggiore generale Piacentini — capitano di fregata Bonaldi.

La Missione messicana. — Nel pomeriggio di ieri la missione messicana venuta ad ossequiare S. M. il Re d'Italia, si è recata alla legazione del Messico, ove si è trattenuta oltre un'ora.

Al ricevimento erano invitate le più note personalità messicane residenti a Roma.

Ospite illustre. — Proveniente da Siracusa, è giunto ieri a Taormina il primo ministro inglese Asquith col sottosegretario per le Indie Montagu.

Per le famiglie bisognose dei soldati in guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 42.835,07 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 24 gennaio a lire 3.226.778,70.

*** Coll'importo della 43ª lista di sottoscrizioni il Comitato provinciale romano ha raccolto L. 178.712,37.

Conferenza. — Il nome dell'illustre conferenziere, prof. Angelo De Gubernatis e l'argomento interessantissimo, di circostanza, della conferenza « *Pacifismo e patriottismo* », fecero accorrere un numerosissimo ed eletto uditorio nell'aula magna del Collegio romano, dove la conferenza tenevasi per iniziativa dell'università popolare.

Fra gli intervenuti notavansi S. E. Finali, l'on. gen. Goiran, senatore del Regno, il console generale del Montenegro ed altre cospicue individualità della scienza, della diplomazia, dell'arte ecc.

Il De Gubernatis, sempre pieno di quella vitalità che è una delle caratteristiche della forte sua fibra sempre più salda e resistente al logorio dello studio e degli anni, dopo una efficace risposta a coloro che accusano i pacifisti italiani di avere mancato agli obblighi imposti dalla loro appartenenza all'associazione universale della pace, non insorgendo contro la guerra italo-turca, dimostrò come la guerra stessa salutata con tanto entusiasmo dalla patria unanime, fu imposta dalla civiltà e dal nostro diritto.

Fatta sinteticamente quanto chiaramente la storia della Tripolitania e della Cirenaica sotto l'Impero dei romani, il De Gubernatis, con parole che fecero forte vibrare i cuori, sciolse un inno al valore, alla bontà dei nostri soldati e dei nostri marinai, leoni in battaglia, cortesi appena deposte le armi e pietosi ai nemici.

Augurò, quale convinto pacifista, la fine prossima della guerra che non è mai civile, ma con l'onore delle armi nostre ed il riconoscimento della sovranità d'Italia sulle due provincie che già furono sue, ed alle quali è oggi assicurato il ritorno all'antica prospera vita, dai commerci, dall'agricoltura, dalle scuole e dalla educazione che Roma nuovamente vi porterà.

L'illustre professore venne alla fine della conferenza, durata oltre un'ora e mezzo, calorosamente aplaudito. Molti si congratularono e strinsero la mano al nobil uomo.

Esposizione artistica. — Si è riunita ieri l'altro l'assemblea dei soci artisti della Società amatori e cultori di belle arti per eleggere la giuria per l'accettazione delle opere d'arte che debbono figurare alla prossima annuale esposizione internazionale artistica di Roma.

Tale Giuria risultò composta dei seguenti nomi, notissimi nella classe degli artisti italiani:

Scultori: Angiolo Zanelli, Emilio Gallori, Giulio Tadolini, Adolfo Apolloni, Antonio Madeyscki. Pittori: Gaudenzi, Barbasan, Piccinni, Balludo, Corelli, Battaglia, Capranesi, Someda, Petiti. Architetti: Giovan Battista Giovenale.

I lavori della giuria cominceranno non appena le opere già notificate saranno giunte a Roma. La segreteria dell'Esposizione intanto va già compilando, per comunicarli alla stampa, i nomi degli artisti che parteciperanno a questa nuovissima Mostra romana, promossa sotto auspici lietissimi ed avviata ad un successo completo e sicuro.

Servizio postale a Tripoli. — A parità di quanto si pratica negli uffici postali di porto e di stazione interni, anche l'ufficio istituito a Tripoli porto, n. 1, è stato autorizzato al servizio di distribuzione delle corrispondenze « fermo in posta », oltrechè per gli equipaggi delle RR. navi, anche per tutto il pubblico indistintamente, per modo che i passeggeri, appena sbarcati a Tripoli, potranno ritirare dal precitato ufficio la propria corrispondenza, preventivamente colà indirizzata.

Marina mercantile. — Il *Capri*, della Società servizi marittimi, ha transitato da Singapore per Bombay. — L'*Ischia*, della stessa Società, ha transitato da Singapore diretto ad Hong Kong. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Almeria per Dacar e Buenos Aires. — Il *Dandolo*, della Società Veneziana, è partito da Bombay per Colombo e Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 25. — I parlamentari inglesi che visitano la Russia sono giunti a Wirballen ove sono stati salutati da Sweginoff, membro della Duma, e dalle autorità locali.

Una grande folla si era radunata alla stazione; la sala d'aspetto imperiale era preparata pel ricevimento.

Sono stati pronunciati discorsi da Sweginoff, da Bosaud, membro della Camera di commercio anglo-russa, da Valadschaff, direttore delle ferrovie del nord-ovest, i quali hanno espresso il loro compiacimento nel salutare sulla terra russa i rappresentanti della grande nazione amica.

La delegazione inglese è partita con treno speciale per Pietroburgo.

BUDAPEST, 25. — L'arciduca Giuseppe ha subito oggi l'operazione dell'appendicite, riuscita felicemente.

Alle 9 di stasera è stato pubblicato il seguente bollettino:

Dopo l'operazione la temperatura dell'arciduca è discesa a 38 — Polso 82 — I dolori sono cessati.

PARIGI, 25. — Il Consiglio di Gabinetto ha deciso di chiedere alla Camera di discutere prossimamente il programma navale.

BUENOS AIRES, 25. — Rispondendo ad una interpellanza rivoltagli alla Camera dei deputati circa lo sciopero ferroviario, il ministro dell'interno ha dichiarato che egli ha rispettato i diritti delle compagnie e quelli degli operai, ma ha aggiunto che, dopo l'insuccesso dei tentativi di conciliazione, ha ritenuto che fosse necessario prendere disposizioni per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici.

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo un comunicato ufficioso, contrariamente alle notizie allarmanti corse, la salute del gran visir non presenta alcun carattere di gravità.

PECHINO, 26. — L'Imperatore ha conferito a Yuan-Shi-Kai il titolo di marchese.

Il Governo dichiara di non volere attaccare i ribelli e di attendere che essi si avanzino.

Continuano in tutta la Cina i preparativi militari.

PIETROBURGO, 26. — I membri della delegazione del Parlamento britannico sono giunti.

Il sindaco di Pietroburgo e le autorità hanno loro dato il benvenuto.

L'ambasciatore britannico ha offerto alla deputazione un pranzo, al quale sono pure intervenuti il presidente del Consiglio Kokozeff, tutti i ministri, il governatore di Pietroburgo, e numerosi membri del Consiglio dell'Impero e della Duma.

L'ambasciatore britannico ha brindato allo Czar. Kokozeff ha risposto brindando al Re d'Inghilterra; ha dimostrato l'alta importanza della visita dei parlamentari inglesi ed ha constatato i reciproci sentimenti di simpatia e di amicizia che animano i popoli e che valgono meglio degli atti diplomatici a cementare un accordo fra i due paesi e i due Governi.

Kokozeff ha affermato infine che l'Inghilterra gode in Russia di

una calorosa e sincera simpatia e che i visitatori durante il loro soggiorno sul suolo russo ne avranno la prova ad ogni passo.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

PIETROBURGO, 26. — Nel brindisi pronunziato durante il banchetto offerto ai parlamentari inglesi, l'ambasciatore d'Inghilterra, sir George Buchanan, ha detto:

S. M. il Re ritiene che la vostra presenza a Pietroburgo non mancherà di creare nuovi vincoli di amicizia fra i nostri due paesi e rendere sempre più intimo il nostro accordo con la Russia.

Ho tutta la fiducia che i voti di Sua Maestà si realizzeranno, perchè se è con gli atti diplomatici che si fanno i varî accordi fra le nazioni, sono i sentimenti di amicizia, di simpatia e di maggiore fiducia che i nostri popoli si ispirano reciprocamente, ciò che forma la base del nostro accordo. E tale base non potrà esser scossa.

L'ambasciatore d'Inghilterra, ringraziando tutti i rappresentanti russi della benevola accoglienza fatta ai suoi compatriotti, ha brindato all'Imperatore.

NOTIZIE VARIE

La coltivazione del cotone in Russia. — Il ministro russo del commercio rivolge ora la sua attenzione sulla necessità di incoraggiare e di venire in aiuto alla produzione del cotone. Le provincie del Turkestan e del Trans-caucaso forniscono da sè sole al mercato più di 10 milioni di balle di un valore di circa 100 milioni di rubli, mentre che nel 1877, la produzione era di 2.700.000 balle e nel 1908, di 8 milioni di balle circa.

Se le difficoltà dell'esercizio del cotone fossero allontanate, la Russia si troverebbe in grado di fornire una buona parte del mercato europeo e con ciò diverrebbe una concorrente seria per l'America che, pel momento, è la più forte provveditrice.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

25 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri	751.97
Termometro centigrado al nord	13 2
Tensione del vapore, in mm.	10 52
Umidità relativa, in centesimi	93
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	11
Stato del cielo	piovoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.6
Temperatura minima	12.5
Pioggia in mm.	28.4

25 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 769 sull Bulgaria, minima di 749 sulla Gran Bretagna e sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso fino a 8 mm. in Piemonte e Toscana; temperatura ulteriormente aumentata; venti forti del 2° quadrante nel Lazio, penisola salentina e Sicilia; pioggie generali al nord, centro e isole, sparse altrove; qualche nevicata in Piemonte.

Barometro: massimo a 764 sulle Puglie, minimo a 755 sull'alto Tirreno.

Probabilità: venti tra sud e levante, generalmente forti nell'Adriatico, moderati o qua e là forti altrove; cielo nuvoloso o coperto con piogge al nord e centro; Adriatico e Ionio mossi od agitati.

N.B. - È stato telegrafato ai semafori dell'Adriatico di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	13 9	9 6
Genova	coperto	calmo	9 7	6 5
Spezia	piovoso	calmo	13 4	9 6
Cuneo	coperto	—	5 3	0 5
Torino	piovoso	—	4 2	3 6
Alessandria	piovoso	—	6 6	4 4
Novara	piovoso	—	5 2	3 2
Domodossola	nebbioso	—	6 5	1 0
Pavia	piovoso	—	5 1	3 0
Milano	piovoso	—	6 3	4 3
Como	piovoso	—	4 0	2 6
Sondrio	coperto	—	6 1	2 0
Bergamo	piovoso	—	7 0	4 0
Brescia	piovoso	—	7 2	4 3
Cremona	piovoso	—	5 2	4 1
Mantova	piovoso		9 0	4 0
Verona	piovoso	—	9 5	6 4
Belluno	piovoso	—	6 7	3 0
Udine	piovoso	—	10 4	6 6
Treviso	piovoso		10 6	7 0
Venezia	nebbioso	calmo	10 0	7 5
Padova	piovoso		10 6	8 0
Rovigo	piovoso	—	8 6	6 5
Piacenza	piovoso	—	5 3	3 6
Parma	piovoso	—	5 0	3 8
Reggio Emilia	piovoso	—	6 0	4 7
Modena	coperto	—	6 1	4 7
Ferrara	piovoso	—	8 2	5 4
Bologna	piovoso	—	6 0	5 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		6 2	4 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 7	6 0
Ancona	coperto	calmo	13 0	4 8
Urbino	1/2 coperto		12 0	5 5
Macerata	nebbioso		12 7	7 4
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	coperto		10 9	6 5
Camerino	coperto	—	11 8	5 5
Lucca	piovoso	—	13 9	9 4
Pisa	piovoso		16 0	10 0
Livorno	piovoso	calmo	15 5	9 0
Firenze	piovoso		14 2	9 6
Arezzo	piovoso	—	13 4	9 0
Siena	coperto	—	11 8	9 2
Grosseto	coperto	—	14 9	11 1
Roma	piovoso	—	16 4	12 5
Teramo	1/2 coperto	—	13 1	6 8
Chieti	coperto	—	13 0	6 7
Aquila	coperto	—	10 9	5 2
Agnone	piovoso	—	13 5	6 9
Foggia	coperto	—	15 8	2 8
Bari	3/4 coperto	mosso	17 0	10 2
Lecce	coperto		16 2	12 2
Caserta	coperto		16 2	10 4
Napoli	coperto	mosso	15 6	11 6
Benevento	piovoso		14 1	1 0
Avellino	piovoso	—	13 6	7 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	13 2	5 4
Cosenza	coperto	—	14 5	3 0
Tiriolo	coperto	—	11 5	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	18 0	12 0
Palermo	piovoso	agitato	20 4	14 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 8	11 5
Caltanissetta	nebbioso	—	11 3	8 3
Messina	coperto	mosso	15 2	12 6
Catania	piovoso	mosso	15 5	9 0
Siracusa	coperto	calmo	16 7	10 2
Cagliari	coperto	mosso	16 0	7 0
Sassari	coperto	—	14 5	9 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.